



VITTORIA BALDINO (MOVIMENTO 5 STELLE) A "FILOROSSO" (RAI 3): PONTE SULLO STRETTO: "QUESTO È UN PROGETTO CHE NON STA IN PIEDI"

Descrizione

Si riceve e si pubblica

"Questo è un progetto che non sta in piedi, è un castello di sabbia e noi non stiamo costruendo una strada comunale con qualche milione di euro, noi stiamo spendendo circa 20 miliardi di euro degli italiani per costruire un castello di sabbia".

Lo ha affermato la deputata del Movimento 5 Stelle, Vittoria Baldino, nel corso del programma "Filorosso", condotto da Manuela Moreno, in diretta su Rai 3, e che ha dedicato l'apertura della trasmissione alla costruzione del Ponte sullo Stretto.

"Ci viene detto che siamo ideologici, io mi chiedo, sono ideologici quelli che chiedono un progetto esecutivo unico rispetto a una mega opera che ci costa 20 miliardi di Euro?", ha detto Vittoria Baldino, "Siamo ideologici se chiediamo che è necessario fare dei test per verificare se i cavi effettivamente reggono?"

Siamo ideologici se chiediamo che vengano fatti i rilievi come chiesto dalla Commissione via VAS sulle indagini geologiche geomorfologiche, sismologiche per vedere se questo ponte effettivamente starà in piedi, oppure è ideologico chi oggi manda a gara sostanzialmente in lotti per un progetto che non è neanche un progetto esecutivo, che non conosciamo la reale fattibilità?

Siamo ideologici noi o ideologico chi sottostima sostanzialmente il progetto dicendo che costerà 13 miliardi e mezzo, ma noi sappiamo che costerà molto di più, allora mi chiedo chi è ideologico, chi chiede se effettivamente questi soldi verranno spesi per un'opera che si potrà fare, porterà effettivamente un ritorno in termini sociali e di sviluppo oppure chi invece va con la propaganda a spendere miliardi di Euro?"

Per Vittoria Baldino "la più grande opera che si possa fare per la Calabria e per la Sicilia sia portarle all'interno dell'Europa, sia dotarle di infrastrutture all'altezza di questo nome, sia

quella di collegare gli aeroporti alle stazioni ed oggi non lo sono, sia quello di elettrificare le ferrovie ed oggi la maggior parte soprattutto nell’area ionica non lo sono, il 50% a binario unico.

L'agone 2024